



«Credo sia troppo presto per vendere la pelle dell'orso: l'unità sindacale dovrà considerarsi morta solo quando la spaccatura sarà sancita in qualche grossa vertenza»

«Esagerato attaccare il governo per l'inflazione all'1,9% i problemi veri sono il Mezzogiorno e l'occupazione. Manca la comprensione del nuovo mondo del lavoro»

L'INTERVISTA ■ LUCIANO GALLINO, sociologo

«La rottura non è ancora consumata»

RAUL WITTENBERG

ROMA «È una forzatura affermare che si è già rotta l'unità sindacale. In realtà mi pare che la Cisl abbia accennato con energia alcuni dei suoi temi tradizionali. E non necessariamente la tendenza alla separazione che si sta accennando a livello confederale si ribalterà sulla contrattazione nei luoghi di lavoro».



Grande centro? È con Fazio Però sullo Stato sociale la Cisl si colloca più a sinistra

Come interpreta la svolta di D'Antoni? «A me sembra l'accentuazione di alcuni temi importanti che la Cisl ha sempre trattato, e che rimette in primo piano con energia. Ad esempio il Mezzogiorno e l'occupazione. Temi insomma che rappresentano il pensiero pubblico della Cisl da qualche tempo».

Tanto da rompere l'unità sindacale? «Certo, fatto un passo se ne possono fare altri. Ma per adesso non c'è verosimilitudine».

ne modificheranno i confini, come sempre avviene. Vi possono essere invece dei casi in cui i due schieramenti sindacali, avendo dietro sensibilità diverse, possono coprire esigenze più ampie e allora i problemi li avrebbe Confindustria, a discutere su due tavoli».

Quali riflessi avrebbe nella contrattazione nei luoghi di lavoro? «È un po' presto per dire che l'orso è morto, si tratta di vedere se in qualche trattativa aziendale o di categoria importante si ribalterà la tendenza alla separazione che si sta accennando a livello confederale».

Qui sono in gioco filosofie diverse, che nella pratica sindacale hanno sempre trovato una sintesi, o l'ambizione politica di un leader sindacale prestigioso come D'Antoni? «Mi pare che D'Antoni abbia ripreso i temi posti all'attenzione generale dal governatore della Banca d'Italia. Ciò potrebbe essere considerato semplicemente come una prova della capacità da parte della Cisl, di cogliere il favore del momento».

Non l'esordio del grande centro? «Sarebbe uno sviluppo un po' anomalo perché su molti temi importanti a partire dalle pensioni, la Cisl ha avuto atteggiamenti molto rigidi, collocandosi nella sinistra dello schieramento sindacale e politico. Da parte di D'Antoni mi parrebbe un bel salto, verso un centro che ogni giorno sostiene la necessità di maggiore flessibilità e di pensioni da riformare».

L'inflazione all'1,9% è un buon motivo per sparare sul governo? «D'Antoni parla anche di occupazione e Mezzogiorno, due punti che vale la pena di toccare. Ma puntando sull'inflazione, mi sembra che appenda cose troppo grosse in un chiodo troppo piccolo. Nei prezzi, l'oscillazione di qual-

IN PRIMO PIANO

Il Polo esulta e applaude: «Uno smacco al centrosinistra» Cacciari: «Ma dove si può andare con i sindacati divisi?»

ROMA «D'Antoni non è un problema politico. Lui si agita per avere la visibilità, per dar conto dell'azione della Cisl alla sua base, fatta di pubblico impiego, di pensionati, di gente del Sud. E qualche ragione sulla questione del lavoro nel Mezzogiorno ce l'ha. Sgomita, certo. Non pensa che l'alleanza con la sinistra sia eterna, certo. Berlusconi lo corteggia intensamente e anche concretamente, certo. Ma lui è ancorato al centrosinistra». Un popolare al governo legge così la manifestazione della Cisl, ieri a Roma. E aggiunge che «come e quando si affronterà il problema del governo, a gennaio, si dovrà pensare ad un ingresso di D'Antoni. Così come si pose quando nacque il dicastero D'Alema». Ma il diretto interessato respinge queste ipotesi e ironizza: «Di una cosa sono certo, se farò il presidente del consiglio garantirò che la Cisl tratterà questo presidente come tutti gli altri presidenti, senza sconti o occhi di riguardo. Ma siccome questo rischio non c'è è inutile scaldarsi tanto». Insomma, D'Antoni va avanti per la sua strada, certamente non dimentico di quanto D'Alema tempo fa gli aveva suggerito: «Ha bisogno del bromuro». Si ha l'impressione che il segretario Cisl si stia muovendo sul versante sindacale come Cossiga su quello politico: smarcare la componente di centro da quella che viene definita l'egemonia di sinistra. Costi quel che costi. E dunque hanno un senso le parole di Massimo Cacciari il quale si chie-



Un delegato Cisl davanti al PalaEUR a Roma, Schiavella/Ansa

In alto Luciano Gallino

«Quale politica di centrosinistra si può proporre con i sindacati divisi tra loro, che si danno battaglia persino nelle piazze? L'istinto suicida del centrosinistra sta diventando delirio». Se il sindaco di Venezia colloca la manifestazione della Cisl comunque nel contesto della maggioranza, il presidente dei senatori disegna qualche dubbio in proposito ce l'ha. «Nell'atteggiamento di D'Antoni - dice Gavino Angius - c'è anche un aspetto grottesco, perché il leader sindacale fa il verso a Bertinotti per avvicinarsi invece a Berlusconi. Ha usato gli argomenti e la demagogia del segretario di Rifondazione per cercare un abbraccio con il leader di Forza Italia. È malviva una sua candidatura al vertice della Cisl, il sindacato fantasma di Silvio Berlusconi». Ma, è la conclusione, D'Antoni «ha dato il via ad una impresa politica già fallita in partenza. È alla ricerca di uno sbocco politico personale». Perplesità grandi vengono espresse da Giorgio Tonini, coordinatore dei Cristiano sociali, di cui leader è stato Pierre Carniti, ex segretario Cisl. «È in atto un tentativo di riaggregazione forte del centro, che punta ad un disegno diverso da quello dell'Ulivo. Noi non crediamo ad un centrosinistra a due gambe, ma all'incontro di diversi riformismi. Rispetto a D'Antoni guardo con perplessità e riserva critica all'utilizzo del sindacato come soggetto politico di riaggregazione del centro». Un invito a ritrovare l'unità arriva, infine, dall'esponente dei Democratici, Augusto Fantozzi, il quale afferma che «non è il momento di dividersi. Non è il caso di creare fratture e scontri duri. Invito D'Antoni, che pure ha tanti meriti e dice cose giuste, a marciare uniti nel momento in cui si possono incassare i sacrifici fatti negli ultimi anni». A destra Buttiglione plaude a D'Antoni: «Condividiamo pienamente le posizioni espresse dal segretario della Cisl». E Macerati: «Ha dato un grave smacco al centrosinistra». Ro.La.

sulle Rsu, il primo tentativo di misurare con criteri oggettivi la rappresentatività dei sindacati? «Questo è un bel quesito. Tutti i sindacati sono in difficoltà nel capire quanti lavoratori hanno dietro. Nell'attuale forte atomizzazione del mercato del lavoro, si cammina verso forme di contrattazione sempre più individualizzate. La mossa della Cisl potrebbe essere interpretata come il riconoscimento che le rappresentanze unitarie non sempre riescono a tener dietro alla moltiplicazione delle tipologie di lavoro ed alla loro distribuzione territoriale. Con questo passo la Cisl può aver voluto segnalare con forza non solo la difficoltà di rappresentare efficacemente i propri aderenti, ma anche quella di sapere dove stanno, che lavoro svolgono e in quali condizioni. Ma questa è la grossa sfida per tutto il sindacato, che dovrebbe interpretare la mossa della Cisl come la percezione dei nuovi fenomeni del mercato del lavoro. Purtroppo però non mi pare che risposte efficaci siano pervenute né dalla Cisl né dalle altre confederazioni. Con ciò non intendo sminuire l'azione delle organizzazioni sindacali, ma sottolineare l'enormità del problema che si trova davanti a loro».

SEGUE DALLA PRIMA

VOGLIA DI CENTRO

di ritrovare antiche certezze, antichi patriottismi d'organizzazione. La Cisl riafferma la propria autonomia, fedele ad una lunga e incancellabile storia dove, magari, si sono mescolate pratiche clientelari e manifestazioni di massa contro governi più che «amici». Lo potrebbero ricordare bene Andreotti, Rumor e molti altri. Ma c'è anche, nel lungo discorso, un evidente, oggettivo e legittimo gioco di sponda, un altro tassello della lunga offensiva centrista. È transitata dalle parti del governatore della Banca d'Italia ed ora arriva qui al PalaEUR. Non è vero, però, che i contenuti siano tutti omogenei, in quel centro cattolico che prende forma e spessore. Non lo sono qui e non lo sono a sinistra. Prendete un tema come il welfare, come la proposta di Colferati, non di anticipare la verifica sulle pensioni, ma di anticipare la discussione su eventuali ricette da applicare nel 2001. D'Antoni, su questo aspetto, trova il disaccordo con Fazio, ma l'intesa con Bertinotti e anche con altri, perfino nella Cgil. Prendete temi come la democrazia economica o la flessibilità salariale. Qui la Cisl sta con Fazio e magari anche con Popolari, Udeur e Buttiglione, per non parlare di Berlusconi, ma trova, oltre l'opposizione della Cgil, appoggi anche tra i Ds e nel governo...

Il pretesto primario, per il raduno del PalaEUR, è, comunque, la legge Finanziaria. Un pretesto un po' esile. Motivi di critica non sono certo inammissibili. Non provocano scandalo. Il ruolo del sindacato è anche quello di fare il cane da guardia sulle problematiche sociali, avanzando proposte, soluzioni, denunciando e pungolando. Nemmeno la Cgil è sembrata sprizzare entusiastica soddisfazione: ha apprezzato i tanti risultati ottenuti e l'assenza, per la prima volta dopo tanti anni, di duri sacrifici per il mondo del lavoro. C'è sempre spazio, ad ogni modo, per chiedere di più e meglio su occupazione, inflazione, fisco. L'allarme dispiegato al PalaEUR è sembrato, però, davvero sopra le righe. Anche se non fino al punto da proclamare uno sciopero generale separato. C'è da chiedersi, perciò, se non era davvero possibile trovare una posizione comune tra i tre sindacati, su critiche e consensi, come si era fatto in passato, in tante occasioni.

Che cosa succederà ora? D'Antoni - e il suo vice Guerrino Pezzotta - hanno corretto un po' il tiro. Non tomba dell'unità sindacale, ma fine della vecchia unità e costruzione di una nuova. Purtroppo però non mi pare che risposte efficaci siano pervenute né dalla Cisl né dalle altre confederazioni. Con ciò non intendo sminuire l'azione delle organizzazioni sindacali, ma sottolineare l'enormità del problema che si trova davanti a loro».

BRUNO UGOLINI

CNEL Segreteria Tel. 06/3692304 Fax 06/3610473 WELFARE COMMUNITY Sussidiarietà, autonomie locali, terzo settore 1° INCONTRO NAZIONALE Cnel - Anci - Unioncamere - Forum Terzo Settore Arezzo, 25/26 novembre 1999 PROGRAMMA - Giovedì 25 novembre 1999 Ore 9.00 Apertura lavori Presidente e coordina: Armando Sarti Presidente Comm.ne Regioni e Autonomie Locali del Cnel Saluti: Luigi Lucherini, Sindaco di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli, Presidente Provincia di Arezzo, Mons. Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo Presenta: Vasco Giannotti, Presidente Comitato Terzo Settore della Camera dei Deputati Relazione: Giuseppe De Rita, Presidente Cnel Comunicazioni: Giuliano Barbolini, Sindaco di Modena, Danilo Longhi, Presidente Unioncamere, Carlo Borgomeo, Amm.ne unico Progetto Italia, Nuccio Iovene, Presidente Forum Terzo Settore, Piero Gastaldo, Compagnia di San Paolo, Torino, Gianni Tessari, Direttore Usi Rovigo Ore 11.00 Coffee break Ore 11.15 Dibattito Ore 13.00 Interventi: Ugo Ascoli, Università di Ancona, Stefano Zamagni, Università di Bologna, Paolo Benesperi, Assessore Politiche sociali Regione Toscana Ore 13.30 Colazione di lavoro Ore 14.30 Presiede: Gianfranco Simoncini, Presidente Anci Toscana Dibattito Ore 16.00 Tavola rotonda: Elsa Signorino, relatrice legge riforma assistenza, Fabrizio Cafaggi, Università di Trento, Angelo Capodicasa, Presidente Regione Sicilia, Giorgio Vittadini, Presidente Compagnia delle Opere, Luigi Mastrobuono, Direttore Unioncamere, Antonella Spaggiari, Sindaco di Reggio Emilia, Alessandro Antichi, Sindaco di Grosseto, Giuseppe Cotturri, Presidente Tribunale diritti del malato, Paolo Barbetta, Consulente Fondazioni bancarie Coordina: Riccardo Bonaccina, Direttore settimanale Vita Conclude: Livia Turco, Ministro per le Politiche sociali PROGRAMMA - Venerdì 26 novembre 1999 In collaborazione con Cesvat Toscana «Il ruolo del pubblico e del Terzo Settore nella qualità dei servizi» Presentazione di studi, esperienze e ricerche Ore 9.30 Apertura lavori Ore 10.00 La qualità dei servizi delle associazioni di volontariato rapporto di ricerca Andrea Volterrani Ore 13.00 Metodi di ricerca qualitativa - Annalisa De Luca Ore 10.45 Esperienze nei servizi alla persona - Gaia Peruzzi Ore 11.00 Ascolto e comunicazione per la qualità dei servizi - Felicia Gabellieri Ore 11.15 Coffee break Ore 11.30 Ricerca Unioncamere: elementi per la definizione dell'impresa non profit - Claudio Gagliardi Ore 11.50 La prima esperienza di fondazione comunicataria in Italia - Maria Romano Negri Ore 12.10 Due esperienze di impresa a rete - Gianni Zanolin, Paolo Peruzzi Ore 12.30 Esperienze del territorio - Luigi Remaschi, Bagno a Ripoli, Eugenio Anglaras, Usi di Pesca Ore 12.50 Nuove informazioni sul non profit - Enrico Giovannini, Direttore Istat

I DEMOCRATICI DI SINISTRA VERSO IL CONGRESSO UNA GRANDE SINISTRA UN GRANDE ULIVO PER UN'ITALIA DI TUTTI Dal mondo del lavoro e della produzione un contributo di discussione e di adesione al Congresso Ds e alla mozione del segretario Walter Veltroni Il 22 Novembre alle ore 16.00 presso l'Hotel Massimo D'Azeglio - Roma - Via Cavour Inter vengono: Fabio Mussi, capogruppo Ds Camera dei Deputati Giuseppe Casadio, segretario Cgil Nazionale Adesioni dal mondo del lavoro e della produzione di Roma: Alfonsi Vincenzo, Alonzi Augusto, Alviti Armando, Amici Roberto, Arienzo Pompeo, Arseni Attilio, Artibani Mario, Austini Marco, Avanzato Gioacchino, Aversa Saverio, Babalini Loreto, Baldo Romano, Balzametti Ugo, Bencini Giulio, Berzoni Teresa, Bettisti Alfredo, Bianchi Piero, Bianchi Stefano, Bonacci Michele, Bongiorno Pino, Bosi Claudio, Briganti Roberto, Brunetti Elena, Bruschetti Carla, Bucheri Luciano, Callitri Canio, Calvini Franco, Camardella Paolino, Camiglietti Enzo, Camilloni Ferruccio, Cantafio Maurizio, Capogrossi Gervasio, Capuano Renato, Carbone Rosa, Carli Alvaro, Carletti Fabrizio, Caroselli Stefano, Carrozzini Maurizio, Cartacci Claudio, Castiglioni Sandro, Catini Romano, Cellini Roberto, Cerquetani Emiliano, Cervellini Simona, Cervi Franco, Cesaretti Giulio, Cherubini Walter, Ciavattini Antonio, Cicchetti Francesco, Cinquepalmi Vito, Claudio Fontanella, Cola Fabrizio, Corazzini Luigi, Crispino Amedeo, Crogi Stefania, Cucculelli Tonino, Cucumazzo Luigi, D'Aguzzano Antonio, D'Alessio Alessandro, D'Alterio Stefano, D'Andrea Giancarlo, D'Avach Aldo, De Angelis Mimmo, De Caro Stefano, De Chirico Claudio, De Luca Mario, De Luca Maurizio, De Marco Franco, De Sanctis Amalia, Desideri Sante, Di Bernardino Claudio, Di Francesco Concetta, Di Luccio Marco, Di Lullo Giuseppe, Di Reto Claudio, Di Schiena Natale, Di Terlizzi Vito, Donati Claudio, Durastante Angelo, Ellul Maria Teresa, Esposito Gianni, Esposito Ambra, Farenga Giuseppe, Faruggia Antonio, Ferard Maurizio, Ferretti Emanuele, Ferretti Tamara, Ferri Fulvio, Festuccia Franco, Fiatti Davide, Filabozzi Sandro, Filardi Gianna, Foffo Luigi, Gallo Sergio, Garzia Alberto, Gentile Marco, Gentileschi Piero, Giovanni Esposito, Granato Agostino, Grillo Gianni, Grottni Sergio, Grugnetti Sandro, Guerci Mario, Guidobaldi Remo, Guidoni Riccardo, Ioli Silvia, Iurilli Aurelio, Lagatolla Antonio, Laurenti, Lazzari Paola, Leurini Angela, Liani Tonino, Liberali Renato, Liberali Valerio, Liberi Ferruccio, Lombardi Nicola, Lombardo Giovanni, Macale Ennio, Macri Carmela, Malpassi Alfredo, Magni Enrico, Manzini Alberto, Marcon Milena, Marcopoli Alfonso, Marisi Daniela, Marra Ornella, Marzullo Massimo, Mastroioli Fausto, Matarazzo Elio, Mattel Claudio, Matteucci Ezio, Maurizi Roberto, Mauro Ciampi, Mellone Mino, Meloni Vittorio, Miglio Marcello, Milocco Roberto, Monterosso Pino, Monterosso Rolando, Morini Silvana, Moriacchi Daniela, Morrone Gerardo, Murri Alberto, Nori Antonio, Onofri Donatella, Ottavi Fabrizio, Ottaviani Stefano, Panico Angelo, Paolucci Sandro, Paparo Silvia, Patrizi Claudio, Perchiazzi Umbra, Petrocchi Domenico, Petrucci Luca, Piccio Alberto, Pilato Walter, Poggiani Alessandra, Ponziani Mauro, Postiglione Carlo, Principato Pietro, Proietti Mancini Renata, Proietti Roberto, Puccini Massimo, Pucello Vincenzo, Raccio Bruno, Radicioni Ubaldo, Ramat Elisabetta, Ranieri Daniele, Raponi Alberto, Razzano Renzo, Realdini Roberto, Ricci Laura, Riem Alessandro, Rocchi Ernesto, Rocchi Nicoletta, Roncaccia Gianni, Rosati Pietro, Rossi Mimmo, Rossi Sandro, Ruggini Maurizio, Russo Gaetano, Russo Pasquale, Salvi Piero, Santilli Giuseppe, Saporiti Walter, Scalia Sergio, Scusa Ciro, Schiavella Walter, Scognamiglio Ciro, Scotti Roberto, Silvestri Giovanni, Simoncini Gabriele, Songini Virgilio, Spadanuda Gloria, Spagnoli Sergio, Sparatore Giancarlo, Spizzichino Stefania, Stanca Luigi, Stanziale Eugenio, Supino Leonardo, Taranto Cecilia, Tempestini Claudia, Terrazzini Giuliano, Tinari Giampiero, Tirabasso Cesare, Tocci Walter, Tola Fabrizio, Torelli Enrico, Traversi Leo, Triches Lucia, Trimarco Antonio, Tuzzi Pietro, Ubaldi Elena, Valente Gino, Valletti Ferruccio, Vannizzi, Venditti Stefano, Verardi Fabio, Veroli Sergio, Zanelli Andrea, Zaretti Luciano.

